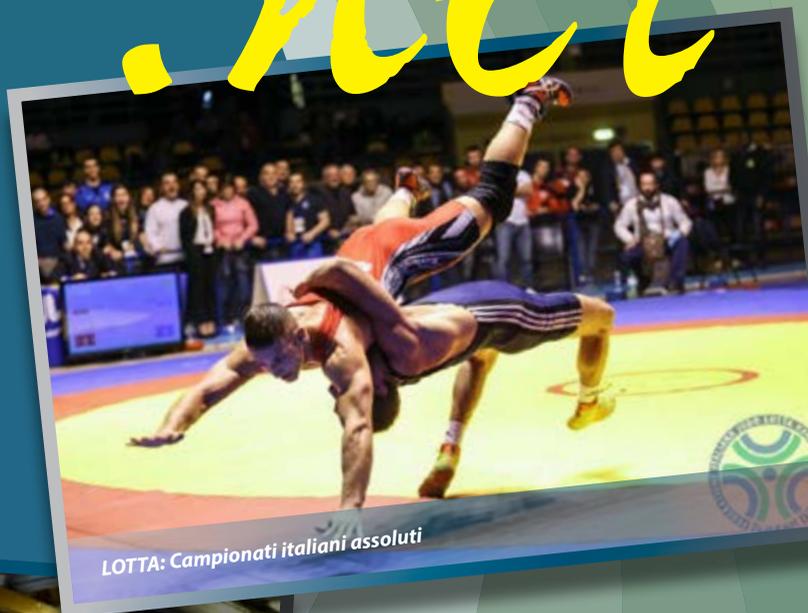


ATHLON

No. 1 gennaio 2016

.Net



LOTTA: Campionati italiani assoluti



JUDO: Winter Camp



MGA: la formazione nazionale

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Gli auguri del Presidente Falcone per il 2016 3

ATTIVITÀ NAZIONALE

Lotta Torino Capitale Europea... degli Assoluti di Giovanna Grasso 4

Judo Al Judo Winter Camp c'è posto per tutti! 16 mq a testa per 900 atleti di Enzo de Denaro 14

MGA 3° Corso di formazione nazionale La visione globale del Metodo Federale di Enzo Failla 19

ATTIVITÀ REGIONALE

Lotta Comitato Regionale Emilia Romagna: un anno di intense attività di Roberto Casadio 25

Judo Il Judo Club Sakura Osimo festeggia 60 anni di storia con Marco Maddaloni di Federica Pasqualini 31

Karate Benemerenze CONI: in Puglia la FIJKAM "s'illumina di Stelle" di Cristina Di Raimondo 34

Lotta Con "Asterios" torna a Perugia il grande spettacolo della Lotta A cura di A.S.D. Porta Sole 37

Judo A Frascati si lavora intensamente, Judo giovanile in primo piano A cura di Area comunicazione Asd Judo Frascati 41

RUBRICHE

Sport & Storia La RAI ha ricordato Giovanni Raicevich: non solo un campione, ma anche un soldato valoroso e un attore versatile di Livio Toschi 43

Vi racconto le mie olimpiadi Roma 1960 e Tokio 1964 vissute con i protagonisti di Vanni Loriga 52

Il primo numero dell'anno olimpico si apre con i saluti benauguranti del Presidente federale Domenico Falcone a tutta la famiglia FIJKAM al lavoro per gli ormai imminenti Giochi di Rio de Janeiro. Si passa a parlare di Lotta con gli Assoluti dei tre stili ospitati da Torino, capitale europea dello sport, che hanno offerto un ottimo spettacolo tecnico ed organizzativo. L'annuale appuntamento del Judo Winter Camp di Udine racconta dei tanti e blasonati ospiti internazionali che hanno conferito ulteriore "peso" ad un appuntamento ormai imperdibile per poi passare allo sguardo attento e competente di Enzo Failla che relaziona i lettori sullo "stato dell'arte" del metodo di autodifesa federale (MGA).

Tanta attività regionale a raccontare degli impegni invernali agonistici, promozionali, formativi e quant'altro realizzati nelle Regioni. E, con un salto al passato, via al racconto di testimone oculare di Vanni Loriga delle indimenticate Olimpiadi di Roma 1960.

In chiusura parliamo di cultura sportiva con il racconto "La Grande Guerra e lo Sport" fatto da Rai Sport 1 e incentrato sulla leggendaria figura del lottatore Giovanni Raicevich.

Buona lettura con athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



SAN
CARLO

perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE

FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Gli auguri del Presidente Falcone per il 2016

Ci siamo lasciati alle spalle un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni. Nonostante le difficoltà contro le quali ci troviamo ad operare ogni giorno, l'indicatore più evidente della vita federale, quello dei risultati agonistici, ha il segno positivo soprattutto nel campo giovanile. Questo mostra come il lavoro ben fatto, ad ogni livello della nostra Organizzazione, sia il presupposto per raggiungere grandi obiettivi. Tutti i componenti della nostra grande famiglia, "ciascuno e tutti insieme, ad ogni livello di responsabilità e d'impegno" come amava ripetere il Presidente Pellicone, contribuiscono a rendere la nostra Federazione sempre più forte e produttiva, con lo sguardo rivolto al futuro.

Il futuro ormai prossimo delle Olimpiadi di Rio de Janeiro ci parla di grandi tradizioni da rispettare: mai la nostra Federazione è stata priva di risultati olimpici. Lo stato delle qualificazioni delle nostre due discipline olimpiche e la qualità dei nostri atleti fanno ben sperare nel rispetto di tale tradizione, pur consapevoli della difficoltà sempre crescente nel conquistare una medaglia. Inoltre Rio costituisce per noi un fondamentale momento indipendentemente da quello agonistico: sarà l'importante trampolino di lancio per il Karate che, come ci auguriamo tutti, potrebbe ottenere lo status di sport "olimpico" dalla sessione del CIO che si svolgerà durante i Giochi brasiliani, in prospettiva Tokyo 2020.

Ma il futuro ci parla anche di importanti "altre" sfide, tra le quali voglio mettere in testa il grande impegno organizzativo richiesto dal Calendario agonistico che concentra nel primo semestre tutte le maggiori competizioni nazionali e internazionali interessate alla qualificazione olimpica. Successivamente il secondo semestre ci condurrà all'Assemblea che chiuderà questo quadriennio (o per meglio dire biennio) di transizione. Tante sono le problematiche con le quali ci siamo confrontati in questo periodo, tante le criticità che ancora sono da risolvere e che richiedono tempi più ampi per la loro analisi e l'elaborazione della soluzione più opportuna. Nel biennio che si concluderà con il 2016 il tempo è stato il vero "elemento prezioso": conseguentemente dei tanti aspetti che richiedono risorse ne sono stati trattati solo alcuni, i più urgenti che sono stati anche quelli che costituiscono la vita principale della Federazione. A mo' di esempio voglio citare l'organizzazione delle gare e la formazione. Per quanto riguarda il primo sono stato orgoglioso di assistere al grande spettacolo offerto da "Torino città eu-



ropea dello sport" con i massimi Campionati. Finalmente uno standard elevato per le competizioni che sono il nostro fiore all'occhiello ed il nostro "biglietto da visita" mediatico. Anche qui dico che possiamo e dobbiamo migliorare ancora, soprattutto facendo attenzione agli eventi regionali e promozionali che, allo stesso modo anche se in maniera diversa, ci presentano al grande pubblico. Per quanto concerne, invece, formazione sta ampliandosi - e ne sono altrettanto orgoglioso - la collaborazione tra i nostri organismi territoriali e le Scuole Regionali dello Sport, nell'ottica di un sempre maggiore standard qualitativo della preparazione dei nostri tecnici.

Le difficoltà sono molte, le sfide che abbiamo affrontato e che ci troveremo ad affrontare sono grandi. Il cambiamento è auspicabile in quanto essenziale all'evoluzione, al miglioramento che - da sempre - la nostra organizzazione persegue. Tanto è stato fatto e tanto ancora è da fare; amo ripetere che qualsiasi miglioramento può e deve essere la base per ulteriori progressi. Nulla è definitivo, tutto evolve: *pánta rēi* diceva il filosofo, ed "evoluzione" è il concetto al quale ogni moderna organizzazione deve ispirarsi. Allo stesso modo, però, amo ripetere che l'evoluzione più efficace è quella che nasce dal confronto e dal lavoro comune e noi siamo tutti parte in causa di questa evoluzione.

Tanti ancora sono gli argomenti dei quali si potrebbe parlare e lo faremo a momento dovuto. Ora voglio solo aggiungere i miei migliori auguri per il "nostro" futuro, per l'anno appena iniziato e per i mesi a venire. Che i nostri sogni siano il miglior auspicio per il tempo che ci aspetta e che la voglia di metterci in gioco e l'energia per farlo non ci manchi.

Torino Capitale Europea... degli Assoluti



di Giovanna Grasso - fotogallery www.facebook.com/fijklkam

Campionati assoluti

Torino Città Europea dello Sport 2015 ce l'ha messa tutta per allestire un grande spettacolo sportivo con la Lotta, uno degli sport più rappresentativi della nostra cultura mediterranea, come protagonista. Il risultato è stato strabiliante: il grande lavoro del Comitato Regionale Piemonte coadiuvato dal CUS Torino con i suoi infaticabili volontari, ha permesso lo svolgimento di una competizione di alto livello organizzativo, privo della minima sbavatura. E non è poco per gli appassionati di questo sport "di nicchia" da



obiettivo importante per la nostra Federazione: le gare sono il nostro biglietto da visita verso il pubblico ed i praticanti quindi, se vogliamo migliorare nel campo della promozione non possiamo più trascurare la "veste" con la quale ci presentiamo. Oggi è stato allestito uno scenario perfetto con un'organizzazione perfetta, a tutti gli organizzatori e i volontari va il mio sincero ringraziamento. Peraltro oggi sono presenti per la prima volta tre Arbitri olimpici (Peteri Laszlo HUN, Sernek Stanislav SLO e Davor Petarjnek CRO, ndr.) con il compito di supportare i nostri Ufficiali di Gara e sono compiaciuto di vedere l'ottima accoglienza che hanno ricevuto anche loro."

Se organizzazione e spettacolo non sono stati deficitari, quello che continua a scarseggiare sono i numeri: 98 atleti nello stile libero, 42 nella femminile e 99 nella greco romana. Ad ognuno

sempre abituati ad accontentarsi ed a non lamentarsi di location a volte "fantasiose". L'attenzione che la dirigenza federale ha posto sugli standard qualitativi in tema di organizzazione delle gare ha dato i suoi frutti e ne è ben soddisfatto il Presidente federale Domenico Falcone che di questo ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia: "sono felice di essere qui ed assistere a questo spettacolo magnificamente organizzato. Al di là dello spettacolo agonistico offerto dagli atleti, sono soddisfatto di veder realizzato un

le proprie considerazioni su cause ed effetti. Le Società piazzate alla testa della classifica confermano le aspettative pre-gara: Fiamme Oro nello stile libero e nella greco romana, CUS Torino nella femminile. "Come gruppo sportivo della Polizia di Stato abbiamo un numero elevato di atleti e molti di loro sono presenze fisse in nazionale - precisa Marco Arfè, Consigliere federale e membro dello staff tecnico delle Fiamme Oro - lavoriamo in modo professionistico e, ovviamente, il nostro obiettivo è mante-

nera le prestazioni di vertice che abbiamo da tanti anni. In questi campionati abbiamo ottenuto nove titoli italiani (equamente distribuiti nei tre stili, ndr.), anche se a parer mio avremmo potuto fare di più. Ovvio che dai nostri atleti pretendiamo il massimo, la Lotta è il nostro lavoro e abbiamo il dovere di dare il massimo sempre."

Soddisfatto anche Alessandro Saglietti, presente al PalaRuffini nella tripla veste di vicepresidente del Comitato regionale Piemonte, tecnico del CUS Torino e atleta: "E' stata la mia ultima gara come

atleta, sono salito sul tappeto per salutare e dire addio all'agonismo che ho fatto fin da quando ero piccolo e con belle soddisfazioni. Ora è il momento di lasciare posto ai giovani e dedicarmi con ancora più impegno ad allenare e al Comitato regionale. Il lavoro non manca. E se proprio mi mancherà l'agonismo posso sempre divertirmi con le gare master! Ma a parte gli scherzi, sono molto contento per come è andata: primi nella femminile, secondi nella greco romana e quarti nella libera non è niente male. Ci stiamo impegnando tanto, anche con i giovani. Lavoriamo tanto e abbiamo un bel gruppo, cerchiamo di muoverci anche all'estero per creare sempre maggiori momenti di confronto e di crescita ai nostri atleti. In questo abbiamo la fiducia e la collaborazione dei genitori che è un elemento importante. Insomma, se ci si impegna i risultati arrivano."

La **gara femminile** ha visto sei gironi nordici su otto categorie e diversamente non poteva essere data l'esiguità dei numeri. Il pubblico di Torino ha accolto affettuosamente il ritorno sul tappeto di Valentina Minguzzi che, dopo la maternità, si è presentata in forma splendente a dar battaglia nei 58 chilogrammi. Ma la torinese Carola Rainero, oggi militante nelle Fiamme Oro, non si è lasciata impres-



sionare e non ha voluto cederle il titolo confermandosi così titolare della categoria. Rientro da titolare, invece, per Silvia Felice che si è ripresa il podio dei 48 chilogrammi così come ha fatto Francesca Mori nei 53 chilogrammi che, assente la

talentuosa Patrizia Liuzzi, ha dominato la finale contro la cugina Martina Zandomeneghi chiudendo rapidamente per superiorità. Hanno confermato il titolo anche Dalma Caneva nei 69 chilogrammi e Sara Da Col nei 63, mentre nella massima categoria la barese Losito ha ceduto lo scettro alla torinese Cinzia Bonfante. Dominio napoletano nelle categorie 55 e 60 chilogrammi: Ivana Succoia si è piazzata alla testa della maggiore lasciando il suo posto nei 55 libero per la giovane concittadina Annamaria Troncione.

La **gara stile libero** ha accolto la conferma del titolo di Alessandro Cangiano nei 57 chilogrammi che si è imposto in finale sul genovese Marco Alati in un incontro un po' nervoso che ha visto il napoletano riuscire ad imporre in modo crescente la sua lotta fino a dominare per schiena l'avversario. Ancora un titolo tricolore per il roveretano delle Fiamme Azzurre Federico Manea che non ha avuto

problemi a dominare il napoletano Cristiano nella finale dei 61 chilogrammi e a chiudere i giochi in una trentina di secondi. Conferme anche per i siciliani delle Fiamme Oro Giuseppe Rinella e Carmelo Lumia, ma mentre il primo non ha avuto difficoltà ad imporsi nella finale dei 70 chilogrammi sul compagno di squadra Rinaldi, il secondo ha dato vita ad un bello spettacolo ingaggiando in finale il corregio-nale Andrea Sorbello.



mi ha avuto vita facile contro Vincenzo Pira, atleta di casa sostenuto da un grande tifo, anche perché alla sua ultima gara da seniores. Riccardo Abbrescia si conferma pur cambiando categoria e negli 80 chilogrammi ne fa le spese Giacomo Giuffrida in una finale combattuta tra vecchi compagni di squadra, dato che sono cresciuti nello stesso vivaio di Villanova. Scontata la supremazia di Daigoro Timoncini nei 98 chilogrammi in una gara tutta in piana per lui, mentre Fabio Parisi negli 85 ha dovuto preoccuparsi più della mancanza di fair play del suo avversario Roccaro, che delle sue azioni tecniche. Titolo al nazionale dell'Angiulli che, già in netto vantaggio, ha avuto assegnato l'incontro dall'intervento arbitrale sanzionatorio sul comportamento falloso dell'atleta delle Fiamme Oro. Nei 71 chilogrammi gradito

L'incontro ben lottato ha comunque visto prevalere Lumia che, con una maggiore propositività, ha imposto il suo ritmo all'incontro andando a chiudere in modo netto sull'atleta dell'Esercito. Molto nette e veloci le restanti finali: nei 65 chilogrammi il napoletano Talamo si è imposto sul catanese Coco (notevole il tifo partenopeo che ha ravvivato un palazzetto inusualmente silenzioso), negli 86 vittoria lampo di Simone Iannattoni su Gramaccioni, così come nei 97 Marco Carcea su Oneto. Nella massima categoria, priva ormai da tempo di stileliberisti di rilievo, finale in casa greco romana tra i "veterani" Guglielmo Cecca di Villanova e il trevigiano d'adozione Santiesteban che ha finito per imporsi per superiorità.

Anche nella **gara greco romana** sono stati diversi i titolari a confermare l'alloro: Davide Cascavilla nei 66 chilogram-

rientro di Tiziano Corriga che ha dominato la categoria e la finale con la sicurezza della grande esperienza maturata nei tanti anni passati in nazionale. Finale brevissima nella massima categoria dove il cubano della S. Bona Mailkel Santiesteban non lascia scampo al roveretano Sabatini e bisca il titolo. Molto combattuta, al contrario, la finale della categoria più leggera, i 59 chilogrammi, che ha visti contrapposti Federico Manea e Rubern Marvice. Entrambi presenze costanti in nazionale ed entrambi di scuola grecoromanista hanno dato vita ad un incontro bello ed equilibrato che ha visto affermarsi di misura l'atleta reggino per 3 a 2. Bella da seguire, di alto dinamismo e livello tecnico è stata anche la finale dei 75 chilogrammi tra Saverio Scaramuzzi e Luca Dariozzi. L'atleta dell'Angiulli, tornato agli assoluti dopo un periodo di fermo, aveva già

dato vita ad una bella semifinale battendo il titolare uscente **Ciro Russo**. Contro il giovane **Dariozzi** ha affermato la sua maggiore esperienza uscendo da un primo tempo di sostanziale equilibrio.

*"E' stata una gara molto interessante - è il commento del DT **Nino Caudullo** - anche se le assenze ci hanno privato della possibilità di valutare gli atleti in vista della programmazione dell'inizio dell'anno olimpico. Per il momento punteremo sui nomi di prestigio delle categorie olimpiche, mentre gli atleti giovani che abbiamo apprezzato in questa competizione verranno avviati alla preparazione per gli Europei juniores e under 23. Per le ulteriori valutazioni vedremo agli assoluti del prossimo anno che saranno a fine febbraio."*

Molto piacevole la partecipazione del pubblico che ha seguito la gara con un tifo animato e competente, ma mai eccessivo. Un encomio all'instancabilità del Presidente del Comitato Piemonte **Fabrizio Marchetti** (e della sua indispensabile assistente **Daniela**) nelle vesti, ormai solite per lui, di speaker/intervistatore e commentatore della diretta streaming. Ospite molto gradito dei canali web federali (e successivamente della differita su **RAI Sport1**) il Campione olimpico **Andrea Minguzzi** che ha rivelato un insospettato talento per il commento tecnico.



Campionati assoluti



Campionati assoluti





Campionati assoluti







TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

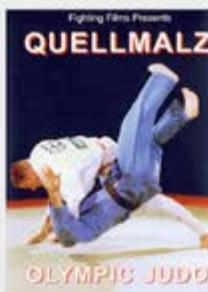
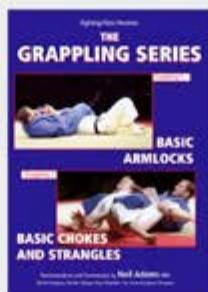
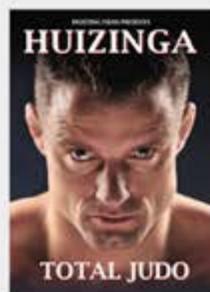
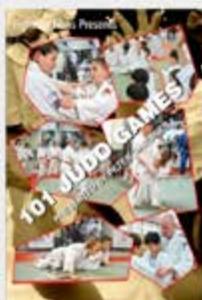
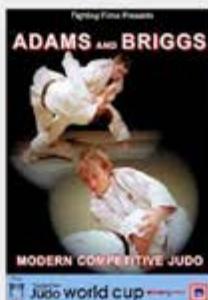
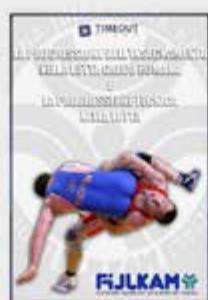
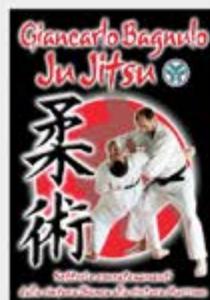
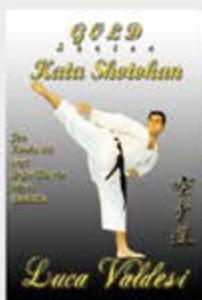
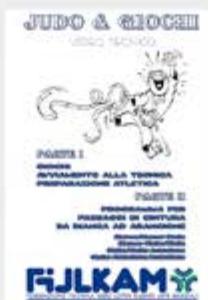
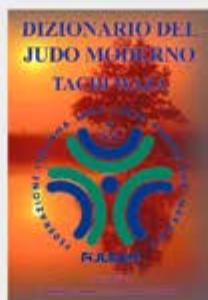
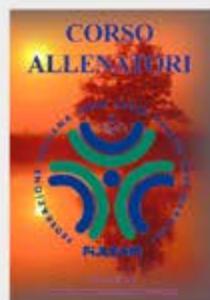


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Al Judo Winter Camp c'è posto per tutti! 16 mq a testa per 900 atleti



di Enzo de Denaro

judo winter camp

Quasi novecento atleti di 205 club da sedici nazioni hanno partecipato al 17° Judo Winter Camp, grande evento organizzato dal Dlf Yama Arashi Udine nel Getur Village a Lignano Sabbiadoro. Ancora una volta dunque, il più importante stage privato d'Europa è andato a segno e ha portato sui mille metri quadrati di tatami allestiti nel Palagetur numeri straordinari, impreziositi dalla presenza di campioni con i quali tutti gli atleti si sono potuti confrontare, arricchendo esperienza e bagaglio tecnico personali. Dalla Russia di Ezio Gamba, alla Slovenia di Marian Fabjan, dai portoghesi Telma Monteiro e Celio Dias, alla portoricana Melissa Mojica, sono stati numerosissimi gli atleti in corsa per le Olimpiadi a Rio che si sono allenati al Judo Winter Camp 2016 ed ancora più numerosi sono stati gli atleti italiani che hanno scelto di cogliere quest'opportunità. "Porto ancora un ricordo incredibile di quando Urska Zolnir mi ha invitato per fare il primo randori nel Winter



Camp 2012 e pochi mesi dopo ha vinto le Olimpiadi", ha detto l'atleta del Dlf Yama Arashi Agnese Piccoli pochi minuti prima di accettare la sfida con Tina Trstenjak, la fortissima slovena che non solo guida la classifica mondiale nei 63 kg, ma al momento in cui lo stage si svolge è l'atleta con il punteggio più alto in assoluto, uomini compresi. Al punto che, se Teddy Riner di punti ne ha 3000, la 25enne atleta di Marian Fabjan può permettersi di guardarlo dall'alto in basso (privilegio davvero per pochissimi), essendo lei a quota 3540! La soddisfazione traspare anche dalle parole di Ezio Gamba, che dal 2006 caratterizza lo stage con la sua presenza e dal 2010, da DT della Russia, porta in Friuli la squadra più forte del mondo: "Mai come quest'anno l'organizzazione è stata impeccabile - ha detto Gamba - riuscendo a gestire una partecipazione straordinaria con spazi adeguati,

undici tecnici dedicati all'attività suddivisa in tre gruppi di lavoro, mediamente di 300 atleti l'uno che, per nove ore di allenamento giornaliero sui mille metri di tatami significa che siamo riusciti a mettere a disposizione di ogni atleta un'area di 16 mq per lavorare in sicurezza, un parametro questo che supera in meglio anche gli stages internazionali". Molto apprezzato è stato il lavoro dei tecnici, da Go Tsunoda a Laura Di Toma, Cinzia Cavazzuti, Laura Zimbaro, Donata Burgatta, Riccardo Caldarelli, Marco Caudana, Pietro De Luca, Francesco Lepre, Nicola

Fetto e Lorenzo Bagnoli, eccellente coordinatore, ma la soddisfazione più preziosa è stata quella degli atleti, e di quelli più giovani in particolare. "È stata una bellissima esperienza - ha detto Betty Vuk, 15 enne del Judo Tolmezzo - che mi ha permesso di imparare cose nuove da questi bravi tecnici e confrontarmi con tante atlete diverse, sono davvero molto contenta". Campione italiano U15 dallo scorso dicembre, il 14enne del Dlf Yama Arashi Francesco Cargnelutti ha detto: "mi alleno come se non avessi vinto niente, continuo a fare tutto come prima e, soprattutto, è bello cogliere opportunità come questa. È un'occasione di confronto unica, con tantissimi atleti nuovi che non conoscevo".

judo winter camp



judo winter camp







1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola
Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi
Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi
IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino
Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini
SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari
LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti
Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti
Pag. 96
(esaurito)



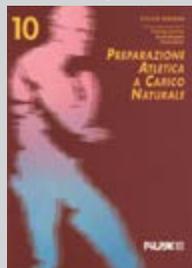
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti
Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo
Pag. 193
(esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo
Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo
Pag. 115



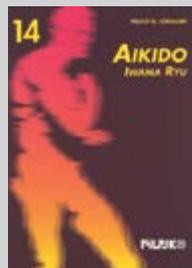
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo
Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
(esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi
Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini
Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale di Sport di Giuseppe Locantore
Pag. 45 (esaurito)



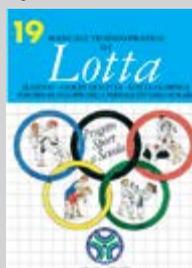
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPKJ di Giuseppe Locantore
(2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi
Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



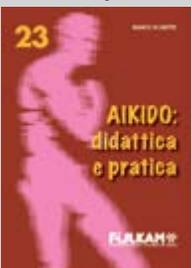
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag.92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi
Pag. 60
(esaurito)



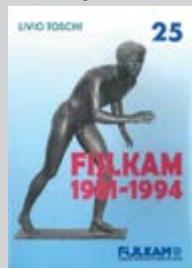
22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007 di Livio Toschi
Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto
Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno
Pag. 96



25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi
Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

3° Corso di formazione nazionale La visione globale del Metodo Federale



di Enzo Failla

MGA, la formazione

Il corso della storia delle Arti Marziali di origine nipponica è stato decisamente modificato anche dalla lungimiranza del Prof. Kano Jigoro che ha traghettato il Budo verso la nuova epoca di un Giappone che, negli anni in cui il Maestro visse, apriva i suoi confini alla modernità. La visione del suo Judo era anche il frutto della conoscenza di tutte quelle forme di combattimento che avrebbero dovuto essere considerate come necessaria forma di ampliamento e completamento della formazione globale di un praticante. Così, oltre allo studio delle proiezioni e delle tante applicazioni di leve articolari e di strangolamento, l'allenamento di tecniche di attacco e difesa attuate con gli arti superiori e inferiori, era presupposto rilevante per il perfezionamento della preparazione di un judoka. Questo importante aspetto di apertura degli orizzonti marziali, veniva considerato da Kano Shihan anche come il miglior modo per affrontare la quotidianità e per realizzare una più completa formazione culturale. Una strada innovativa, quindi, nell'intenzione di rafforzare corpo, mente e spirito, anche al fine di inserirsi nel tessuto sociale costruttivamente con obiettivi di crescita comune. Con il passare degli anni, dopo la morte del Fondatore, il Judo perse parte delle sue caratteristiche di globalità del suo apprendimento, diventando comunque una pratica di diffusione mondiale grazie anche alla prestigiosa etichetta di disciplina olimpica conquistata con la sua entrata ai Giochi di Tokyo nel 1964. La nostra Federazione, ormai di ultra centenaria esperienza, aggrega le principali forme di combattimento di origine giapponese, trasformate da tempo in straor-

dinari sport di grande respiro e diffusione che, tuttavia, conservano parte di quella tradizione da cui hanno avuto origine, ben presente oggi nello studio dei Kata. Dall'anno 2000, il concetto di globalità delle Arti Marziali, è stato riproposto nella FIJKAM come studio e pratica della difesa personale. Tale idea si è concretizzata con la creazione del Metodo Globale Autodifesa, la cui efficacia e valenza è garantita dallo studio di tutte le discipline federali. Oltre ai risultati di effettiva ed intrinseca realizzazione, la diffusione di tale Metodo si pone obiettivi di progresso tecnico e collettivo, attuati attraverso l'attività collegiale di Insegnanti provenienti dai diversi settori. Proposta di grande ampiezza innovativa che, nella sua visione più generale di programmazione e diffusione, ha dato la possibilità di una pratica meno "impermeabile" per tantissimi Tecnici che fino a quel momento mai avrebbero avuto modo di incontrarsi. Tale progetto ricalca, nelle sue linee più importanti, l'idea del Prof Kano circa un'acquisizione didattica di più larga concezione e modello d'insieme. Con questo spirito, Istruttori e Maestri di Judo, Karate, Aikido e Lotta, si sono ritrovati insieme nello scorso mese di novembre al Centro Olimpico Matteo Pellicone, in occasione del 3° corso di formazione per Insegnanti M.G.A. 3° livello, la qualifica più alta contemplata dal metodo federale di difesa personale. Un appuntamento atteso e richiesto da molti nuovi Insegnanti inseriti nei ruoli previsti e da tutti gli altri che per vari motivi non avevano avuto modo di prendervi parte in precedenza. Le peculiarità dei requisiti per l'ammissione al corso, riguardanti anche le qualifiche più alte dei



I partecipanti nella palestra del Centro Olimpico federale

ruoli degli Insegnanti Tecnici FIJLKAM, hanno contraddistinto il corso per l'età non più giovanissima dei partecipanti. Questo aspetto ha evidenziato un rinnovato desiderio di conoscenza marziale e di integrazione del bagaglio tecnico specifico relativo alle varie discipline di provenienza. Nel raccontare la cronaca dei quattro giorni stabiliti per la formazione, c'è da evidenziare in particolar modo proprio la capacità di "rimettersi in gioco" da parte di quei Maestri la cui



Il Presidente Falcone inaugura il corso

MGA, la formazione



La Commissione Nazionale federale

età matura ha rappresentato solo un trascurabile dettaglio anagrafico, surclassata da una forma fisica e da doti tecniche invidiabili. L'idea e la coscienza della necessità di un apprendimento costante per l'indispensabile crescita continua di un Insegnante, ha reso questo aspetto protagonista d'eccellenza di questo momento formativo. Il saluto del Presidente Domenico Falcone, atteso e particolarmente gradito da tutti i presenti, è stato caratterizzato dalla sua palese soddisfazione per l'ininterrotto e crescente interesse verso il Metodo e per la sua diffusione su tutto il territorio nazionale. Ribadendo il ruolo fondamentale degli Insegnanti, ed in particolare dell'opera dei Fiduciari Regionali e dei Docenti Nazionali, il Presidente ha raccomandato una stretta azione aggregante di tutti, anche al fine di evitare inutili conflitti interni e nell'inten-

to esclusivo di perseguire gli obiettivi comuni di espansione e di pratica dell'M.G.A. Dopo una breve informativa sulle modalità di svolgimento della pianificazione didattica prevista, riguardante le lezioni teorico-pratiche e gli esami finali di idoneità, l'attività si è spostata nell'accogliente e funzionale palestra del nuovo edificio che ospita gli uffici federali. Il corposo quaderno tecnico contemplato dagli attuali programmi è stato elaborato dalla Commissione Tecnica Nazionale, composta dai Maestri Enzo Failla e Cinzia Colaiacomo, coadiuvati dal Maestro Quintino Schicchi, Docente Nazionale e Fiduciario M.G.A. della Liguria e dal Coordinatore dei Docenti, Maestro Giancarlo Bagnulo. Intensa l'attività quotidiana, affrontata con grande impegno ed interesse da un gruppo particolarmente coeso e competente, rappresentazione e conferma evidente delle grandi intelligenze tecniche e culturali espresse all'interno della nostra Federazione. Nell'avvicendamento didattico di grande respiro, il Dott. Fulvio Rossi, Magistrato di prestigio presso il Tribunale di Torino e oggi in quiescenza, ha affrontato il programma previsto attraverso una interessante disamina di casi processuali riguardanti vicende di aggressioni, sopraffazioni e delitti, consumati soprattutto contro le donne. La sua lunga

esperienza di Giudice e il suo particolare interesse sul fenomeno tristemente attuale delle violenze di genere, oltre che la sua figura di Insegnante Tecnico FIJKAM, lo vede oggi impegnato nello stesso Palazzo di Giustizia del capoluogo piemontese nell'organizzazione di corsi di difesa personale che coinvolgono annualmente centinaia di donne di tutte le età. L'interessante argomento, unito a quello della legislazione sull'utilizzo delle

armi a scopo di difesa personale, anche all'interno della propria abitazione, è stato esaminato ed illustrato con la consueta e gradevole capacità di esposizione, stimolando un produttivo dialogo tra i presenti che ha rivelato aspetti di particolare allarme sociale. La lezione molto attesa sulla Psicologia del confronto e la gestione dello stress conseguente a varie tipologie di situazioni di rischio, è stata sviluppata con grande perizia dal Dott. Massimiliano Cotroneo, poliziotto di razza, impegnato anche nella formazione all'interno della propria Amministrazione. Nel corso del dibattito, costruito anche sulle varie esperienze professionali e personali degli intervenuti, è emersa l'importanza di mantenere controllo e lucidità nell'affrontare eventi conflittuali, al fine di governarli al meglio e garantirne i migliori esiti possibili. Il Maestro Quintino Schicchi ha svolto, con la grande perizia tecnica e didattica che lo caratterizza, lo scottante argomento della difesa contro un aggressore armato. Occasione rilevante per ribadire, anche e soprattutto nella dimostrazione pratica, il concetto di grande pericolosità nell'insegnamento di questo tipo di intervento che dovrà essere messo in atto solo in casi estremi e nella convinzione che tali gesti siano l'unica possibilità di sopravvivenza. Nell'elaborare tutti gli schemi contemplati dal sistema federale, la Commissione Nazionale ha sottolineato ancora una volta la necessità di un'azione comune e univoca all'interno della nostra stessa organizzazione, volta all'affermazione dell'M.G.A. in



La lezione del Dott. Massimiliano Cotroneo

tutti i campi e al contrasto delle decine di metodi, oggi offerti a piene mani, molti dei quali assolutamente inadatti e frutto di pura improvvisazione ed estemporaneità. Alla presenza del Presidente della Commissione Tecnica Nazionale, Dott. Gianni Morsiani, attento regista dell'intero movimento M.G.A. e particolarmente soddisfatto per il suo andamento complessivo e per lo specifico evento formativo, si sono svolti gli esami finali, superati brillantemente da tutti. Lo spirito di solidarietà che ha animato l'intero gruppo, si è anche manifestato tangibilmente in occasione della giornata della colletta alimentare, con la raccolta di una somma da spendere per l'acquisto di generi di prima necessità a favore dei nostri simili meno for-



Il maestro Failla in azione

tunati. Il tempo trascorso insieme, di grande impegno fisico e intellettuale, ma vissuto in maniera costruttiva e gioiosa, ha confermato la grande validità propositiva della FIJKAM, della sua struttura e della sua eccellenza nella formazione in tutte le discipline presenti al suo interno, a testimonianza della sua ulteriore affermazione tra le Federazioni più importanti d'Italia.

Il Maestro Quintino Schicchi



La lezione del maestro Bagnulo

Il Dott. Fulvio Rossi



MGA con uno sguardo al sociale in prima linea nella collettta alimentare


ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



PHOTO: MARCO BOGLIONE

ELIO VERDE

Comitato Regionale Emilia Romagna: un anno di intense attività

Emilia Romagna



di Roberto Casadio

Il 2015 si è concluso con un bilancio attivo per le varie e numerose attività del Comitato Regionale Emilia Romagna, settore Lotta.

Delle tante partecipazioni a competizioni agonistiche internazionali e nazionali si evidenziano i risultati raggiunti da Domenico Piccinini ai Campionati Mondiali Master: oro nella greco romana e bronzo nello stile libero; Nicola Menghetti bronzo ai Campionati Europei Cadetti; Enrica Rinaldi quinta ai Mondiali Cadetti; Squadra Regionale terza classificata al Trofeo CONI. Inoltre sono state conquistate quindici medaglie nei diversi Campionati Italiani (2 ori, 5 argenti, 8 bronzi) che ben rappresentano i tanti altri metalli preziosi conquistati nelle altre competizioni nazionali.

Numerose anche le iniziative svolte in Regione indirizzate alla formazione tecnica, degli Ufficiali di gara, alla promozione della disciplina, tra queste ultime i Campionati Studenteschi di Lotta Olimpica ed i collegiali giovanili "To Become a Champion". Da sottolineare anche il simposio "Atleta CRER Lotta 2014" che ha premiato gli Ufficiali Gara, le Atlete e gli Atleti che nel corso dell'anno si sono contraddistinti non solo per i risultati ottenuti, ma anche per l'attaccamento dimostrato alla nostra amata disciplina. Tra loro sono stati insigniti della Benemerenzza FIJLAKM gli Arbitri Aldo Malta e Sergio Zama.

Campionati Studenteschi di Lotta Olimpica

La positiva riuscita della manifestazione è dovuta all'opera di divulgazione e sensibilizzazione svolta già da diversi anni dal Prof. Galli Maurizio (insegnante di Educazione Fisica e tecnico FIJLAKM), ideatore e realizzatore del "Gioco del cerchio" e qualificato docente regionale che ha organizzato col CRER un corso specifico per insegnanti di Educazione Fisica di diversi Istituti Comprensivi; a tutto ciò si unisce l'infessimo impegno di varie Società Sportive del territorio, in particolare dal L.C. Faenza, che sono entrati nella scuola con numerosi progetti formativi mirati e bene organizzati risultati di grande gradimento per l'affidabilità del progetto, la preparazione dei tecnici e la stretta collaborazione tecnici-docenti coi quali si con-



Domenico Piccinini Campione del Mondo Master

dividono anche le finalità ed i valori educativi per lo sviluppo della personalità dei ragazzi di questa fascia d'età.

Le regole del "Gioco del cerchio", frutto di una felice intuizione del prof. Galli, sono semplici, di facile apprendimento, garanti della tutela dei concorrenti e soprattutto rispondenti delle necessità emotive e motorie delle fasce d'età alle quali si rivolgono, ed hanno positivamente impressionato i docenti scolastici che nei rispettivi Istituti, di loro spontanea volontà ed in modo autonomo, hanno portato avanti anche quest'anno questa esperienza sportiva tanto da potere giustificare l'organizzazione della manifestazione che ha visto aderire cinque Istituti Comprensivi (IC Brisighella, IC Riolo Terme, IC Europa - Faenza, IC S. Rocco - Faenza, IC Bassi - Castelbolognes) per un totale di 116 Allievi delle scuole Secondarie di Primo Grado (12enni e 13enni).

La perfetta organizzazione della manifestazione frutto della collaudata collaborazione fra CRER e il C.A. Faenza e della indefessa disponibilità di dirigenti, tecnici e ufficiali gara, hanno fatto in modo che, nel rispetto degli orari curriculari, tutti i ragazzi si siano cimentati fra di loro ed abbiano potuto sostenere a gran voce i propri portacolori in un clima di grande aggregazione e coinvolgimento ma soprattutto di rispetto e cordialità infine gratificati, oltre che alle medaglie predisposte dal CRER ed alle

coppe fornite dall' Ufficio Scolastico di Ravenna, anche da gadget degli sponsor che la FIJKAM ha fatto pervenire per l'occasione. Un tripudio di sana e gioiosa esuberanza giovanile positivamente canalizzata nel rispetto delle regole sportive, sociali e comportamentali.

Collegiali giovanili "To Become a Champion"

Nel corso del 2015 sono stati quattro i collegiali giovanili "To Become a Champion" organizzati dal Club Atletico Faenza con l'egida della Federazione; da sottolineare la crescente e stretta collaborazione fra le due realtà sintonizzate sulla comune lunghezza d'onda: investire nel settore giovanile con iniziative mirate, al passo coi tempi per quanto riguarda socializzazione, integrazione, coinvolgimento, motivazione e pianificazione della crescita tecnico tattica delle giovani promesse in campo nazionale per un loro futuro di atleti di alto livello e, non ultimo, contenimento delle spese. Il progetto, oltre a coinvolgere gli Atleti che la stessa Federazione ha ritenuto opportuno convocare motu proprio (con un contributo economico per la partecipazione al collegiale) era aperto anche agli Atleti sui quali le varie Società del settore ed i rispettivi genitori ritenevano giusto investire non solo sul piano della crescita sportiva, ma anche per avviare un processo formativo di crescita in autonomia con l'inserimento in contesti multiculturali diversi da quello familiare e scolastico. Sono stati complessivamente oltre 230 i giovani atleti di varie regioni che hanno preso parte a questi quattro eventi loro dedicati e condotti con pazienza e capace autorevolezza da diversi giovani e valenti

Tecnici e Campioni della Federazione e dei C.T. del Comitato Regionale Primelli e Alati, coordinatori della programmazione e dei programmi, sempre validamente coadiuvati dai tecnici che accompagnavano i ragazzi. A garantire la qualità dell'organizzazione complessiva e della logistica (votata all'ospitalità, alla cordialità e alla massima tutela

del prezioso patrimonio umano loro affidato) senza mai tralasciare molti momenti di controllata ricreazione e costruttivo associazionismo, l'ormai collaudato ed affidabile



Nicola Menghetti bronzo agli Europei cadetti

team formato da dirigenti, consiglieri e volontari del C.A. Faenza saggiamente e abilmente coordinato da Olimpia Randi e Salvatore Avanzato. Pregevole anche la partecipazione del Campione Olimpico di Pechino 2008 Andrea Minguzzi che ha galvanizzato i piccoli atleti ben felici di ricevere da lui spiegazioni e consigli. Altre iniziative analoghe a quella pilota del primo "To become a champion" si vanno organizzando in varie parti d'Italia ed i vari positivi risultati ottenuti a livello internazionale giovanile sono, verosimilmente, il frutto dell'impegno profuso anche a livello periferico dalla base sulla quale si fonda la Federazione: le Società Sportive, i loro Dirigenti ed i loro volenterosi Tecnici.



La Squadra Regionale terza classificata al Trofeo CONI

Enrica Rinaldi quinta ai Mondiali Cadetti



*Amadori, Randi con
Aldo Malta UdG
Benemerito*



Grande partecipazione ai Campionati studenteschi

REGIONALI LOTTA

La promozione si fa nella Scuole

Gli atleti-studenti con i Campioni della Lotta



"To Become a Champion" per far crescere i giovani

Sul tappeto con i giovani anche il Campione olimpico Andrea Minguzzi



Piccoli lottatori crescono

Il Judo Club Sakura Osimo festeggia 60 anni di storia con Marco Maddaloni



Marche

Testo e foto di Federica Pasqualini

Non finiscono le emozioni al Judo Club Sakura Osimo ASD: dopo i tre nuovi primi *Dan* aggiuntisi alla folta schiera delle cinture nere e dopo il recente terzo posto conquistato da Mattia Proietti ai Tricolori Under 15, altri importanti appuntamenti hanno arricchito il programma prenatalizio del Club. Venerdì 11 dicembre 2015 il Presidente Carlo Carletti, intervenuto all'annuale Festa dello Sport del CONI Ancona, ha ritirato, a nome del Sakura Osimo, il Diploma al Merito Sportivo per i sessant'anni di attività. Una onorificenza molto gradita che, oltre a suggellare uno storico traguardo, testimonia la considerazione del CONI provinciale nei confronti della prima scuola di Judo marchigiana per fondazione. Per festeggiare il sessantesimo compleanno del Sakura Osimo, poi, un regalo speciale per tutti i Soci: il campione partenopeo Marco Maddaloni, il *judoka* di Scampia noto al grande pubblico non solo per gli innumerevoli risultati sportivi ottenuti in ambito nazionale ed internazionale – che lo collocano di diritto tra i più forti *judoka* italiani – ma anche per il successo al *reality show* "Pechino Express 2013". Così domenica 13 dicembre 2015 Marco Maddaloni ha raggiunto il *dojo* di Osimo per allenarsi insieme ai ragazzi piccoli e grandi del Sakura. La mattina sono stati i piccoli ad animare la seduta di allenamento: con grande entusiasmo e divertimento, hanno letteralmente accerchiato il giovane Maddaloni che, con encomiabile disponibilità, ha giocato con loro, combattuto con loro, risposto alle loro curiosità e firmato decine di autografi. Il pomeriggio, invece, Marco ha praticato con gli agonisti e gli amatori del Club, affascinando tutti i partecipanti con le sue straordinarie qualità tecniche e umane. Infatti, tra un *uchi mata* e l'altro, Marco ha dato prova della sua grinta, ma anche di modestia ed umiltà, dispensando consigli utili tanto nel Judo quanto nella vita. Un grande uomo e campione: il più bel regalo



Marco Maddaloni docente...

che si potesse ricevere per questo speciale compleanno! A conclusione della piacevole giornata passata insieme, il Sakura Osimo ha voluto ringraziare Marco con una targa celebrativa, delle maglie e una buonissima torta, augurandogli di poter realizzare il sogno olimpico di Rio 2016.

ATHLON.NET NUMERO UNO | PAGINA 31



...in prima persona sul tatami



Il gruppo dei Judoka del Sakura Osimo

Il gruppo dei Judoka del Sakura Osimo



Il Presidente Carletti consegna una targa a Maddaloni

Benemerenze CONI: in Puglia la FIJKAM "s'illumina di Stelle"

Il CONI conferisce ad Atleti, Società e Dirigenti federali pugliesi le prestigiose Onorificenze sportive

Puglia



di Cristina Di Raimondo

In concomitanza con la chiusura del Quadriennio Olimpico, un vero e proprio spettacolo ha accompagnato ed impreziosito l'evento sportivo tanto atteso: carismatico lo scenario offerto dallo Showville di Bari e travolgente la presentazione orchestrata magistralmente da Antonio Stornaiolo, Nicoletta Virgintino ed Antonella Bevilacqua. Davvero suggestivo il prologo dedicato a due esibizioni di Ginnastica Ritmica, con le giovani atlete dell'Iris Giovinazzo che hanno fatto da apripista allo storico gruppo delle plurimedagliate Farfalle Azzurre (argento ai giochi di Atene e ad un passo ai Giochi di Pechino) del Gruppo Sportivo Aeronautica Militare Italiana. Particolarmente commovente l'assegnazione del premio "Radice di Puglia" riservata alle due campionesse tenniste Flavia Pennetta e Roberta Vinci (per la prima volta assieme nella loro terra dopo la grande impresa di caratura mondiale degli US Open) consegnato dal governatore Michele Emiliano. La serata ha visto le massime espressioni politiche e sportive nazionali e regionali intervenire a portar lustro alla manifestazione sportiva in oggetto: con Elio Sannicandro (Presidente del CONI Puglia) e Michele Emiliano (Governatore della Regione Puglia), sono intervenuti anche alla serata Roberto Fabbricini (Segretario generale CONI) i Delegati Provinciali dei sei CONI Point ed i Presidenti di Federa-

zioni ed Enti Sportivi ed autorità Istituzionali tra cui l'Assessore allo Sport Raffaele Piemontese.

Suggestive ed applaudite le premiazioni effettuate ai diversamente abili ed agli operatori impegnati nel recupero giovanile verso i quali le Federazioni Coni riversano una particolare attenzione esaltando e premiando il loro notevole impegno ed amore per lo Sport.

La FIJKAM-PUGLIA fra le Federazioni Sportive più premiate!

La consegna delle bene-

merenze sportive da parte del C.O.N.I. ai Dirigenti, Tecnici ed Atleti che si sono particolarmente distinti riunisce e celebra così grandi campioni e giovani promesse, ma anche dirigenti di grande valore e tecnici vincenti che, attraverso lo sport e le linee guida scrupolosamente impartite dal C.O.N.I. e dalla FIJKAM, hanno saputo magistralmente interpretare lo Sport come strumento di crescita psicofisica consacrando così un'attività che nasce e cresce nutrendosi esclusivamente della passione e di un sano e propositivo agonismo, proteso esclusivamente alla crescita interiore. 130 i premiati sportivi pugliesi susseguiti sul palco così suddivisi in base alle loro benemerienze specifiche:

Stella d'Oro al Merito Sportivo alla A.S.D. Polisportiva Libertas Molfetta: Prestigiosa Società grazie al suo pluriennale impegno che ha fruttato 10 titoli nazionali assoluti di Lotta.

Stella d'argento al Merito Sportivo: Roberto D'Alessandro: Consigliere Federale, appassionato organizzatore di manifestazioni sportive e sociali. Giuseppe Noia: Vicepresidente regionale settore Lotta. Storico dirigente sportivo ed appassionato cultore della disciplina. Luigi Nosi: Dirigente sportivo che coniuga in maniera ineccepibile il suo ruolo di delegato federale con quello di maestro di



REGIONALI KARATE

Karate.

Stella di bronzo al merito sportivo: Pompeo Fabio Picca: Dirigente federale e Responsabile Tecnico Regionale per il Sound Karate. Cristina Di Raimondo: Dirigente e Responsabile della Comunicazione Regionale. Caterina Gallo: Dirigente federale e Responsabile Regionale Presidente di Giuria del Settore Karate.

Stella di bronzo Società Sportive: A.S.D. Judo Club Shintai Supersano: Punto di riferimento per gli atleti del territorio,

ti a livello nazionale. Nicola Loprieno: Tecnico dal 2000 e Direttore tecnico dell'A.S.D. Judo Trani dal 2002. Nicola De Bartolo: Tecnico dell'A.S.D. Ginnastica Angiulli settore Judo dal 1982, Maestro 6° DAN e Arbitro Nazionale di Judo. Giuseppe D'Arpa: Tecnico di Karate dal 1990, ha ottenuto lusinghieri risultati sia a livello nazionale che internazionale.

Il Presidente FIJKAM-PUGLIA Francesco Saverio Patscot, tra gli illustri ospiti intervenuti che hanno effettuato pre-

miazioni durante la serata, ha personalmente sottolineato l'obiettivo raggiunto attraverso questo prestigiosissimo evento, rimarcando come si operi affinché gli ideali dello sport siano divulgati e recepiti dai giovani attraverso la promozione di idonee iniziative ed attraverso una specifica e capillare competenza tecnica, dirigenziale e sportiva.



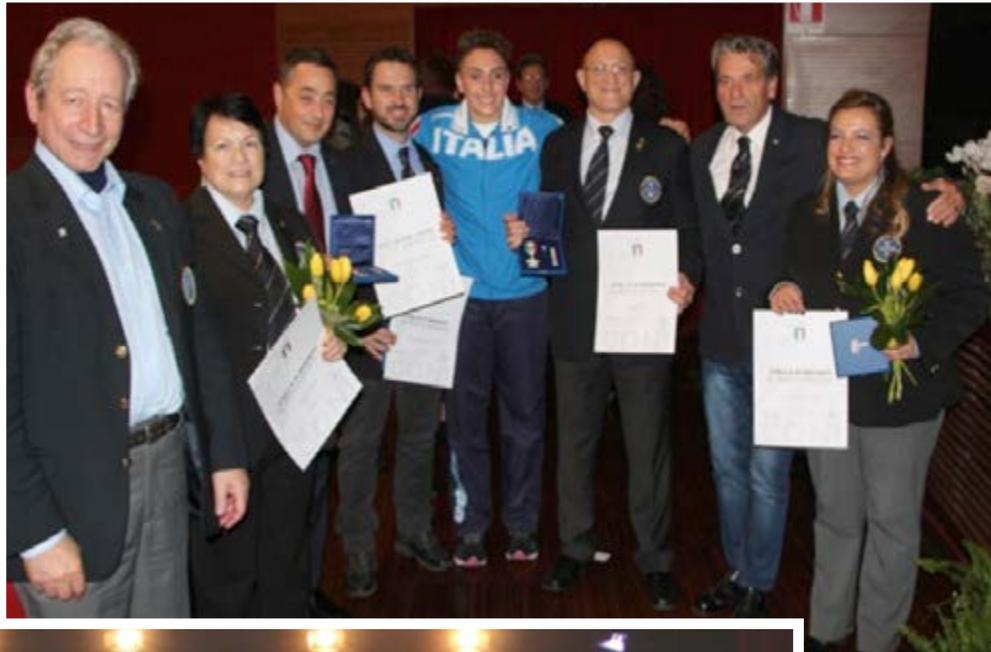
dal 1975 si dedica all'attività del judo con alto livello di preparazione e professionalità.

Medaglia di Bronzo al Valore Atletico: Nicola Caradonna: Campione italiano 2014 Lotta grecoromana. Maria Diana: Campionessa italiana 2014 Lotta Femminile. Nicoletta Losito: Campionessa italiana 2014 Lotta Femminile. Fabio Parisi: Campione italiano 2014 Lotta grecoromana. Silvia Semeraro: Campionessa italiana 2014 Karate Kumite. Fabiola Roma: Campionessa Italiana 2014 Judo.

Palma d'argento al Merito Tecnico: Giuseppe Colaianni: Commissario tecnico Regionale.

Palma di Bronzo al Merito Tecnico: Francesco Mele: Responsabile Tecnico Regionale. Giuseppe Musolino: Team manager Puglia Competitors. Luigi Tricarico: Tecnico dell'A.S.D. Judo Italia Triggiano dal 1979, ha dedicato la sua vita all'insegnamento dello judo ottenendo risulta-





Con "Asterios" torna a Perugia il grande spettacolo della Lotta

Umbria



A cura di A.S.D. Porta Sole

L'A.S.D. Porta Sole, dopo aver concluso la sua attività culturale e sportiva annuale 2015 (con quattro rappresentazioni di sport-teatro e la partecipazione a cinque Campionati Nazionali di Lotta stile libero e a due gare internazionali di lotta Olimpica, una delle quali, la Coppa Italia 2015 organizzata a Perugia il 18 ottobre) ha aperto la stagione 2016, con la messa in scena di "Asterios", un nuovo saggio teatrale, che ha visto protagonisti i giovani atleti dell'associazione.

Due i canali attraverso i quali l'Associazione realizzerà i suoi progetti anche nel nuovo anno: sul piano sportivo, è prevista la partecipazione a gare agonistiche interregionali, nazionali e internazionali di lotta olimpica secondo il calendario FIJKAM; su quello culturale, proseguiranno i saggi di teatro-sport, che verranno rappresentati prevalentemente nelle scuole primarie e secondarie della regione.

In "Asterios", messo in scena il 9 gennaio 2016 nella Sala Cutu, scritto e diretto da Alessandro Lupi, viene descritta la condizione umana, che si dipana fra i sentieri a volte luminosi e a volte oscuri della realtà, come un viaggio all'interno di un labirinto. Seguendo il tracciato delle vie disegnate dal destino, la vita è vista come un pellegrinaggio verso il centro, raggiunto il quale i protagonisti cercano di

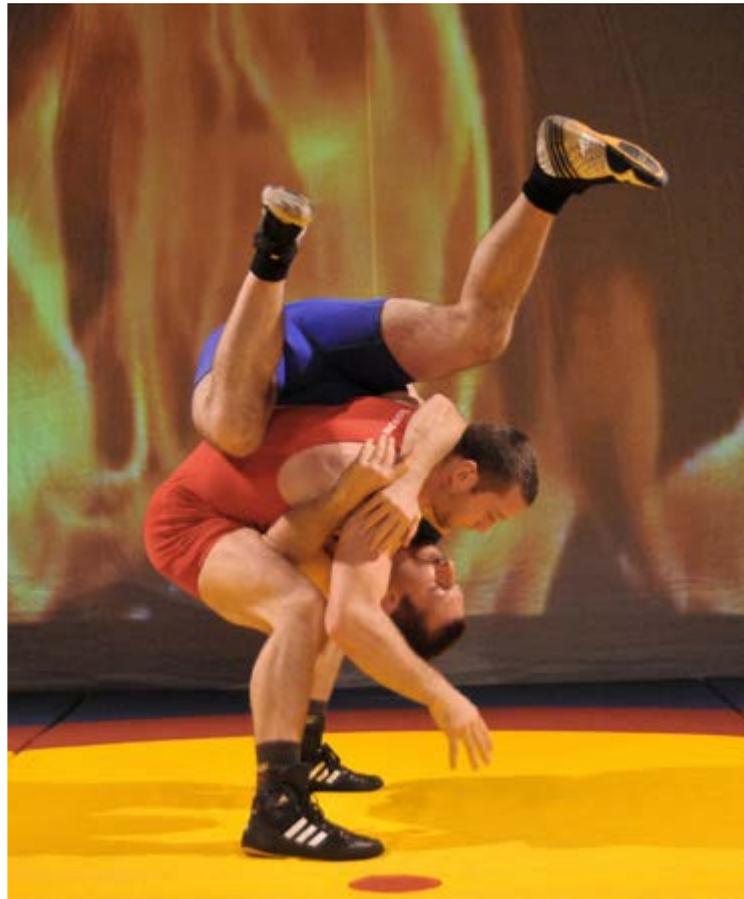
leggere e di interpretare le possibilità che l'esistenza propone loro, per comprendere la direzione e il significato del viaggio. Nella vicenda narrata, i giovani protagonisti, proiettati nella Grecia classica, devono affrontare il Minotauro, che simboleggia il lato oscuro di ogni essere umano. Al colmo della disperazione, i piccoli eroi giungono al centro dell'arcano nel loro tempio interiore e si scontrano con il loro alter ego, per trovare sé stessi. La riflessione sui testi classici ha indotto i giovani lottatori a considerare l'espressione artistica come la forma ideale per far rivivere la tradizione, per incanalare gli alti ideali atavici entro le linee direttrici della vita attuale. Nell'opera teatrale la bellezza delle forme si è stretta in fraterna alleanza con la poesia, dando vita ad una nuova espressione artistica, moderna ed immediata, profonda ed essenziale.

Hanno interpretato Asterios gli atleti-attori, Letizia Catanuto, Adrian Petrea, il VicePresidente dell'associazione Michele Rosati, Nicola Rosignoli, David Salari, Samuele Tenerini, Jon Vrabie; con loro hanno interagito le ginnaste dell'ASD "Pegaso" Lucia Fressoia, Silvia Pierassa, Eleonora Pioppi, Eleonora Ranocchia, Emilia Valeri guidate dalla Dirigenti Emanuela Ricci, Milena Brozzi e Viola Vitalesta. Ha curato la colonna sonora, con musiche originali, Giorgio Bertinelli.



REGIONALI LOTTA

Hanno presenziato alla manifestazione il VicePresidente Nazionale FIJKAM M° Luciano Alberti, l'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Perugia Draman Vagué, la dott.ssa Isabella Menicucci in rappresentanza dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Perugia, il M° Romeo Cappella del JudoOlimpic, i consiglieri dell' ASD Porta Sole Augusto Staccioli e Fausto Rosati.





TROCELLEN

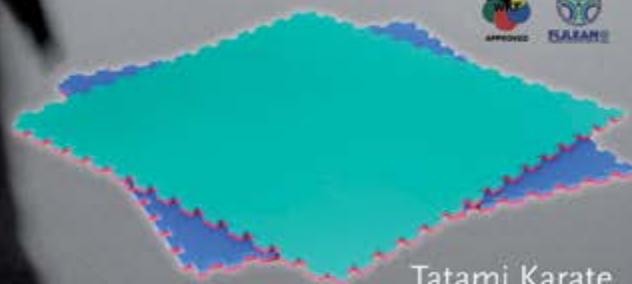
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

A Frascati si lavora intensamente, Judo giovanile in primo piano

Piemonte



A cura di Area comunicazione Asd Judo Frascati

Una riunione tecnica molto importante, una sorta di “raduno invernale” organizzato a Varallo (in provincia di Vercelli) dal Dojo Equipe di Bologna e dal Judo Club Gattinara dove erano presenti alcuni tra i più forti atleti del centro-nord Italia. E dove hanno risposto presente tre ragazze dell’Asd Judo Energon Esco Frascati, vale a dire le talentuose Flavia Favorini, Veronica Farina e Zoe Zibellini. Con il presidente del club tuscolano e maestro Nicola Moraci in Giappone come tecnico dello staff della Nazionale Juniores impegnata in un’importante attività federale, tocca all’altro maestro Domenico Porcari parlare delle qualità delle tre ragazze. «Di Flavia si è parlato tanto già nella scorsa stagione quando ha dimostrato di poter essere molto competitiva al suo primo anno tra i Cadetti. Tra l’altro sempre sotto Natale ha partecipato anche ad uno stage con la Nazionale di categoria tenutosi a Napoli e all’inizio della scorsa settimana non ha mancato l’appuntamento di Varallo. Flavia è esattamente questo: al di là delle qualità tecniche, che comunque sono importanti – spiega Porcari -, lei ha già una testa da atleta ed è capace di chiederti di allenarla anche il giorno di Natale. Questo suo modo di ragionare la può portare davvero lontano». Molto promettenti anche la Farina e la Zibellini. «Veronica ha cambiato la categoria in questa stagione passando dai 48 ai 52 kg: tecnicamente ha tante qualità – rimarca Porcari -, magari gli servirebbe un po’ di personalità in più in determinati frangenti, ma può crescere. Zoe Zibellini ha iniziato da un paio d’anni a fare judo, ma ha potenzialità molto interessanti e infatti nel giro di poco tempo è arrivata su buoni livelli. Caratterialmente è una tosta, tignosa, che non molla mai». Tutte e tre le atlete dovrebbero partecipare alla tappa di European Cup Cadetti del 23 e 24 gennaio prossimo a Vittorio Veneto e per quello stanno allenandosi intensamente. La scuola dell’Asd Judo Energon Esco Frascati si conferma all’avanguardia in Italia. «Frequentavo la palestra del maestro Moraci già anni fa prima di entrare nel gruppo sportivo dei Carabinieri – ricorda Porcari – e da tre anni sono rientrato a collaborare con Nicola. Frascati continua ad essere un punto di riferimento importanti per i giovani atleti del judo, non è un caso che un atleta come Alessio Mascetti (appena confermato campione italiano nella categoria +100 kg, ndr) sia cresciuto qui: lui potrebbe essere presente alle prossime Olimpiadi di Rio e anche per Frascati sarebbe una gioia grandissima».



Il tecnico Domenico Porcari con Flavia Favorini

Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

La RAI ha ricordato Giovanni Raicevich: non solo un campione, ma anche un soldato valoroso e un attore versatile

di Livio Toschi - foto Collezione Livio Toschi

I lettori di "Athlon.net" già conoscono Giovanni Raicevich come invincibile lottatore e fortissimo pesista. Una trasmissione andata in onda sabato 19 dicembre su Rai Sport 1 e replicata mercoledì 23 (*La Grande Guerra e lo Sport*, del giornalista Luca Cardinalini) lo ha ricordato come valoroso soldato, innamorato della sua patria.

Il 9-10 maggio 2014, nel quadro delle commemorazioni per il centenario della Prima guerra mondiale, si era tenuto a Firenze – presso l'Istituto Geografico Militare – il convegno *Lo sport alla Grande Guerra*. L'importante evento, impeccabilmente organizzato da due benemerite associazioni, la SISS (Società Italiana di Storia dello Sport, all'epoca presieduta da Angela Teja) e la SISM (Società Italiana di Storia Militare, presieduta da Virgilio Ilari), ha attirato l'attenzione della RAI su alcuni eccezionali personaggi ed è nata così l'idea della trasmissione.

Approfondiamo dunque quanto è emerso dall'intervista che ho rilasciato a Luca Cardinalini mentre gli mostravo i cimeli del grande Raicevich, custoditi nella Hall of Fame del Centro Olimpico "Matteo Pellicone" a Ostia Lido.

Giovanni Raicevich nasce a Trieste il 10 giugno 1881 da padre dalmata e madre veneziana. Dopo le baruffe con gli studenti austriaci a causa dei suoi sentimenti irredentistici, s'iscrive alla Società Ginnastica Triestina con i fratelli Emilio (1873-1924) e Massimo (1879-1915).

Rimasti orfani e con gravi problemi economici, i tre devono lavorare sodo, ma dedicano tutto il tempo libero alle manifestazioni patriottiche e alla lotta greco-romana. I risultati non si fanno attendere: appena sedicenne, Giovanni conquista a Vienna il titolo di campione austriaco e festeggia la vittoria a Trieste, azzuffandosi a teatro con alcuni ufficiali asburgici. Il professionismo gli spalanca le braccia e ormai il giovane, allenato e guidato paternamente da Emilio, ha capito che questa è la sua strada.



Il giovane campione di lotta Giovanni Raicevich

La Bella Otero, l'idolatrata soubrette spagnola, fu una delle tante ammiratrici affascinate da "Giovannino" (quadro di Lucien Lévy-Dhurmer)



Nel gennaio 1902 vince ad Alessandria il titolo italiano assoluto dei professionisti davanti a Massimo ed Emilio, con i quali raccoglie allori in tutto il mondo. A Pola, cinto dalla fascia tricolore, sfida e sconfigge con irrisoria facilità il forte atleta viennese Slunsky, suscitando l'entusiasmo degli Italiani dell'Istria. I successi si susseguono, ma sul più bello l'Austria lo chiama a compiere il servizio di leva. Giovanni, che non ha mai smesso di manifestare (anche con le maniere forti) i suoi sentimenti patriottici, non intende indossare la divisa del nemico: rischiando la vita, riesce rocambolescamente a lasciare Zara nascosto su un bragozzo. Giunto ad Ancona, per sbarcare il lunario gira l'Italia lavorando in diversi circhi come lottatore, acrobata, cavallerizzo.

Il 19 febbraio 1905 si aggiudica a Liegi il primo importante torneo, valido quale campionato d'Europa. In finale, dopo un combattimento durissimo, sconfigge il gigante serbo Antonich, che lo supera di quasi 40 cm in altezza e di quasi 40 kg nel peso.

Nel 1906 muore a Trieste la sorella Bice. Giovanni, considerato un disertore, non può entrare in territorio austriaco; chiede quindi un permesso di 48 ore per darle l'ultimo saluto. Gli viene risposto che è addirittura pronta la grazia, qualora accetti di lottare per la gloria dell'Austria nei futuri tornei di lotta. Raicevich rifiuta sdegnato, perché mai potrebbe tradire la sua vera patria.

Nell'agosto 1906 si esibisce per la prima volta in Sud America, dove vince il torneo di Buenos Aires, entrando nel cuore dei caldi tifosi locali e di molte donne, che lo circondano amorosamente nelle pause tra un incontro e l'altro. Giovanni torna spesso in Argentina e ovunque vada è accolto da scroscianti applausi e dalle note di un tango a lui dedicato, dal titolo *El campeón*.

Giovanni contro il campione francese Paul Pons per il titolo mondiale (Milano, 16 febbraio 1909)



Giovanni in abiti civili (1909)

Avendo trionfato in innumerevoli incontri, nel 1907 si sente pronto a tentare la grande impresa: vincere il campionato del mondo, organizzato al Casino di Parigi dal quotidiano *Les Sports*. Il 16 dicembre, infatti, si aggiudica il prestigioso titolo superando in finale il fortissimo francese Laurent le Beaucairois. Gli spettatori italiani impazziscono di gioia e nel tripudio l'orchestra intona la Marcia Reale. Appena si libera dal soffocante abbraccio degli ammiratori, Raicevich telegrafa al direttore della *Gazzetta dello Sport*, Eugenio Camillo Costamagna (il celebre Magno): «Vittoria! Ora lieta trionfo abbracciavi pensando adorata Italia, mia Trieste».

Sono gli anni migliori della lotta professionistica e il successo ha un'eco notevole, suscitando entusiasmo incontenibile in Italia. *La Gazzetta dello Sport* apre una pubblica sottoscrizione tra gli sportivi per donargli una grande medaglia d'oro (opera dello scultore Giuseppe Cantù) e una casa automobilistica di Torino gli regala una Junior, sulla quale Giovanni scorrazza a "folle" velocità, procurandosi guai in serie, da cui esce sempre bene grazie al suo prestigio: è quasi un onore venire danneggiati dal campione triestino.

Nessun avversario riesce più a impensierirlo e anche i

combattimenti con i rivali più agguerriti costituiscono per lui una banale routine. In forma strepitosa, il 16 febbraio 1909 conquista a Milano il secondo titolo mondiale, sconfiggendo nella finale al teatro Dal Verme il mitico Paul Pons dopo 47 minuti di lotta spettacolare. Il trionfo sull'asso francese consacra Raicevich come il più grande lottatore dell'epoca, dotato di forza eccezionale e tecnica sopraffina.

Nel 1909 parte per gli Stati Uniti con l'inseparabile fratello Emilio alla ricerca di nuovi stimoli e di consistenti "borse". Il 17 settembre 1909 esordisce a Chicago nella lotta libera americana (catch) ma la disciplina, nonostante svariati successi, non è adatta alle sue caratteristiche. Raicevich torna quindi alla greco-romana e vince tornei a grappoli in Sud America e in Italia.

Nell'ottobre 1912 Giovanni stabilisce inoltre un singolare record mondiale di pesistica: "in ponte" solleva 15 volte un bilanciere di 100 kg. Passa da un record all'altro e nel settembre 1913 a Buenos Aires porta infine il primato a 5 alzate di 153 kg ciascuna.

In questi anni di piena maturità Raicevich, che è alto 172 cm, pesa 110 kg. Le sue misure sono: collo 49 cm, torace 130, avambraccio 37, braccio 46, polpaccio 42, coscia 66.

Allo scoppio della Grande Guerra l'invincibile Giovanni rinuncia ai ricchi contratti per una lunga tournée in Argentina, dov'è famosissimo, smanioso di combattere per la liberazione della sua Trieste. Nella primavera del 1915, trovandosi a Firenze, è interventista attivissimo (non solo a parole) nelle manifestazioni di piazza. Ottenuta la cittadinanza italiana, si arruola con il fratello Emilio nel Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti, ben sapendo che sul suo capo pende l'accusa di diserzione per essersi sottratto al servizio militare in Austria.

Prima di partire per il fronte con il grado di sottotenente, dona alla Patria il suo ricchissimo medagliere (farà altrettanto nel 1935), quindi – il 27 maggio 1915 – sposa la nipote Bice, figlia di Emilio. Ma la sua felicità dura poco, poiché una tragica notizia lo raggiunge: Massimo (residente in Germania dopo il matrimonio con una donna tedesca), arrestato mentre si accingeva a rientrare in Italia per unirsi ai fratelli, è misteriosamente deceduto nella fortezza di Salisburgo, destinata a carcere dei prigionieri italiani durante la Grande Guerra.

Giovanni, amato e rispettato da commilitoni e superio-



Giovanni impegnato nel sollevamento pesi "in ponte"

ri, combatte intrepido sui monti Podgora e Sabotino, nel Trentino, sull'Isonzo e sul Piave, ricevendo anche un encomio solenne alla presa di Gorizia (9 agosto 1916). Questo il testo dell'encomio tributato dal Comando della 12^a Divisione di fanteria a Giovanni ed Emilio: «Conducenti di autoambulanze dimostrarono abnegazione ed ardire non comuni nel portarsi in zona battuta dal fuoco nemico ai posti di medicazione reggimentali, ed attendendo infaticabilmente per diversi giorni e diverse notti consecutivi con grande zelo al trasporto dei feriti».

Il 2 febbraio 1917 Giovanni è chiamato a Roma per partecipare alla serata benefica per le famiglie dei caduti, organizzata dal quotidiano *Il Giornale d'Italia* al teatro Adriano in piazza Cavour, che frutta un'ingente somma. Prima dell'interessante incontro accademico con il fratello, il campione del mondo si esibisce in un numero comico con la minuta attrice Dina Galli, che lo mette rapidamente con le spalle a terra (arbitro dell'incontro è l'attore Amerigo Guasti). Viene poi da lui sollevata con un solo braccio per ricevere l'applauso caloroso del pubblico, tra cui siede un altro celebre triestino: Italo Svevo. La sceneggiata ispira un simpatico quadretto al caricaturista romano Cesare Annibale Musacchio.

Il 10 marzo 1916 nasce Giovanni, il primo dei suoi quattro figli; in dicembre è promosso tenente; il 22 febbraio 1917 è nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Quando giunge l'ordine di allontanare gli irredenti dalla linea delle operazioni, chiede di rimanere al suo posto e insiste finché ottiene lo scopo grazie alla "raccomandazione" di Luigi Cadorna e Pietro Badoglio. In ottobre scampa miracolosamente alla morte durante la tragica ritirata di Caporetto, riuscendo a traversare il ponte di Codroipo pochi istanti prima che sia fatto saltare. Ma l'anno seguente si avvera il sogno della sua vita: il 3 novembre 1918 a Trieste,

finalmente liberata, sventola il tricolore.

Nel dopoguerra decide di riposare sui moltissimi allori sportivi conquistati nel corso di una luminosa carriera. Si ritira perciò nella quiete della villa acquistata con Emilio nei dintorni di Pisa, ma il cinema lo tenta e lui si tuffa con entusiasmo nella nuova avventura. Guarito dalla terribile influenza "spagnola", che ne ha messo in serio pericolo la vita, nel 1919 gira per la Cines di Roma il suo primo film: *Il leone mansueto*. Viene poi scritturato con un contratto favoloso dalla Lombardo Film di Napoli per interpretare *Il re della forza*, *Il colosso vendicatore*, *Il pugno del gigante*, *Il cavaliere dalla lieta figura*, *L'uomo della foresta* (tutti sotto la regia di Ubaldo Maria Del Colle) e *Il club degli stravaganti*.

Nel film *L'uomo della foresta* (1922), girato a Capri, Raicevich impersona Buono, un selvaggio che indossa una pelle di leopardo, mite ma dotato d'una forza poderosa; una specie di Tarzan, insomma. La scena più drammatica lo vede tenere testa a due coppie di tori che dovrebbero squartarlo tirando in opposte direzioni le corde alle quali i "cattivi" gli hanno legato braccia e gambe. Il film riscuote un notevole successo popolare.

Il mondo della celluloida affascina i due fratelli, che nel 1922 decidono addirittura di costituire la Raicevich Film e di aprire a Roma uno stabilimento proprio. La produzione dei primi due film (*Il trionfo di Ercole* e *Un viaggio nell'impossibile*), però, si risolve in un disastro finanziario, che li costringe a vendere lo stabilimento e a rinunciare a qualsiasi velleità nel settore.

Nel pieno della sua carriera di attore, tuttavia, Giovanni vuol dimostrare a tutti che l'antico vigore non si è spento nonostante i molti anni d'inattività. Così motivato, l'11 febbraio 1921 stabilisce al teatro Adriano di Roma il record mondiale di spostamento da terra con un braccio, sollevando fino al ginocchio in *crochetage* (ossia con il pollice aderente alla sbarra, sotto le altre dita) un bilanciere di 207,800 kg. Nonostante uno strappo muscolare che si è procurato durante il riscaldamento, il campione triestino esegue l'esercizio prima con il destro, poi con il sinistro.

Il 15 febbraio 1924, quasi 43enne, torna sul tappeto. La lotta professionistica è in grave decadenza, soprattutto a causa di troppi incontri truccati, ma il nome di Raicevich attira sempre la folla delle grandi occasioni. Giovanni non tradisce le attese e vince il Torneo di Roma al Salone Margherita. Il pubblico è in delirio per il campione ritrovato, che combatte – sempre vittorioso – fino a 49 anni.

Poi viene chiamato ad allenare la Nazionale di lotta in vista delle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932. Il trionfo dei nostri atleti gli vale la nomina a commissario tecnico, che conserva fino al 1943.



Documenti militari di Giovanni Raicevich



Nel 1926 viene nominato Commendatore, nel 1941 riceve dal duce la Stella al Merito Sportivo e nel dopoguerra il CONI gli assegna la Medaglia d'oro al Valore Atletico. Nel 1951 è presidente onorario dell'Unione Lottatori Professionisti Italiani ed Esteri. "Il re della forza" muore a Roma il 1° novembre 1957.

Il sottotenente Giovanni Raicevich in divisa nel 1915



30 ————— Il Secolo Illustrato (La Sport Illustrato e la Guerra) 1917

I concorsi fotografici del "Secolo Illustrato",
Dove sono e che fanno i nostri campioni di sport?



IL LOTTATORE.

Giovanni Raicevich

DA TRIESTE
campione del mondo di lotta.

Presentiamo ai nostri nuovi e vecchi lettori la terza serie del Concorso fotografico da noi indetto: "Dove sono e che fanno i nostri campioni di sport?"
Iniziamo a riprodurre nelle quotidiane funzioni di guerra quanti hanno abbandonato i campi delle lotte sportive per compiere il più urgente dovere verso la Patria.
Oggi questa pagina è dedicata a un beniamino delle folle italiane: il lottatore Giovanni Raicevich, il popolare e simpatico vincitore dei più forti campionati del tappeto, il giovane triestino del quale sono più che noti i sentimenti di vivo amor patrio che, venutene, lo indussero ad abbandonare Trieste onde non prestar servizio militare nell'esercito austriaco e che, allo scoppio della nostra guerra, lo spinsero, col fratello ed affezionato maestro Ennio, ad arruolarsi volontario nelle file italiane.
Ora Giovanni Raicevich è sottotenente alla fronte Giulia (la nostra fotografata in alto lo mostra

all'imbocco d'un camminamento sotterraneo) e là egli, pel suo coraggio, si è già conseguito un encomio solenne.

Il Secolo Illustrato, fotografando nelle fotografie sopra citate i nostri campioni dello sport, ha inteso caratterizzare dalla loro vita al fronte. La fotografia accanto presenta in sintesi...



IL SOTTENENTE.

Giovanni su "Il Secolo Illustrato" del 1° gennaio 1917



I fratelli Giovanni ed Emilio Raicevich nel 1917



Il tenente Giovanni Raicevich in divisa

Giovanni lotta per beneficenza con l'attrice Dina Galli (disegno di Cesare Annibale Musacchio)

Giovanni nel suo primo film: *Il leone mansueto* (1919)



Giovanni con Maria Scarano nel film *L'uomo della foresta* (1922)



Giovanni con Benito Mussolini nel maggio 1926



Giovanni con la moglie Bice e tre dei suoi figli



Alcuni oggetti della Collezione Raicevich custoditi nella Hall of Fame del Centro Olimpico



PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su www.theGigastore.com: clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator. L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

Roma 1960 e Tokio 1964 vissute con i protagonisti

di Vanni Loriga

La mia personale vigilia dei Giochi della XVII Olimpiade (Roma 25 agosto- 11 settembre 1960) e della XVIII (Tokio 10-24 ottobre 1964) dura esattamente sette anni...

Come ho raccontato nella prima puntata di queste memorie (Athlon.net di ottobre) dopo i Giochi di Melbourne 1956 rientro in Italia i primi di aprile dell'anno successivo. Mi attende il trasferimento alla Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto, dove mi vengono assegnati svariati e variegati incarichi.

Alcuni sono prettamente didattici: cattedre di atletica leggera, di basket e di orientamento, tutte materie che venivano insegnate ai frequentatori dei Corsi per Istruttori di Educazione Fisica. Tutto ciò ora non esiste più: evidentemente non abbiamo più bisogno di imparare qualcosa. Infatti è stata chiusa anche la gloriosa SMEF, erede della famosa Scuola Centrale militare della Farnesina che, a sua volta, affondava radici nella primigenia Scuola del Valentino, classe 1834, la prima di tutti gli Istituti del genere.

Dal punto di vista prettamente agonistico ricevo invece l'incarico di seguire la Nazionale di Pentathlon Militare e la sezione di Pentathlon Moderno. Il Pentathlon militare si differenzia nettamente da quello olimpico: comprende prove di tiro a segno, di nuoto utilitario (cioè con ostacoli); di lancio delle bombe a mano (naturalmente inerti...); di corsa campestre (8 chilometri) e di percorso ostacoli. Gara durissima che ricorderò con maggiori dettagli quando tratterò dei Giochi di Monaco 1972.

Infine ho incarichi operativi in quanto mi viene affidato il comando del Plotone Pugili.

Tutta la Nazionale di pugilato è concentrata ad Orvieto ed affidata alla direzione tecnica di Natalino Rea coadiuvato da Armando Poggi.

Ha così inizio un periodo della mia vita militar-sportiva in cui conosco l'essenza dello sport vivendolo nella sua intima e quasi sempre segreta realtà.

Dopo Orvieto presto infatti servizio presso il Centro Olimpico di Equitazione di Montelibretti e finalmente al Comando della Compagnia Atleti alla Cecchignola. In quel periodo di impegno sportivo in prima persona vengo anche immesso, come Segretario, nell'organizzazione di Campionati Mondiali Militari CISM, fra cui nel 1959 quelli

di pugilato (Bologna) ed Atletica (Roma) e nello stesso anno nelle Preolimpiche internazionali di Pentathlon Moderno (Passo Corese e Roma).

Per ora ci limitiamo al periodo precedente i Giochi di Roma; poi tratteremo quelli di Tokio.



Natalino Rea, DT della nazionale italiana di pugilato con Cosimo Pinto oro nei mediomassimi alle Olimpiadi di Tokio 1964

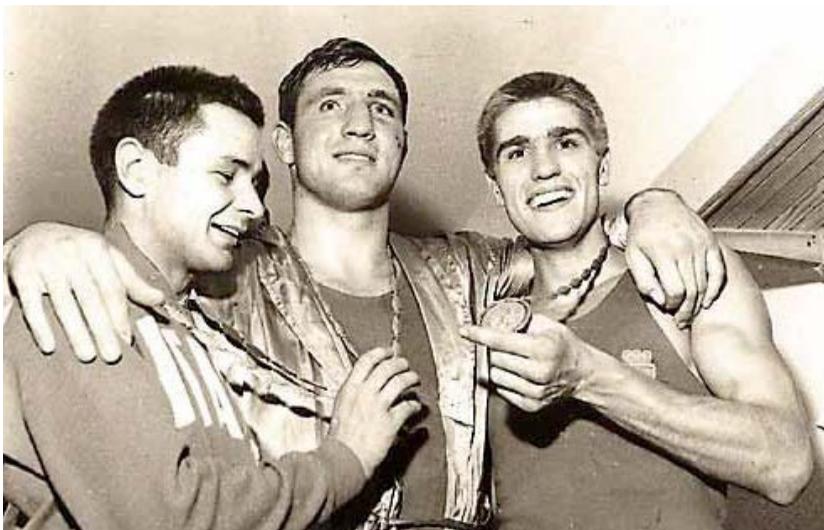
Ripartiamo quindi da Orvieto, cominciando dal pugilato. Ogni giorno si comincia di prima mattina con il famoso "footing" a cui volentieri partecipo. Poi subentrano i Tecnici Federali.

Natalino Rea è un uomo vincente: intelligente, razionale, astuto, tecnicamente molto preparato. Da pugile nel 1939 ha vinto a New York anche il Guanto d'Oro, praticamente un campionato del mondo per dilettanti. È stato il migliore nel corso per allenatori tenuto da Steve Klaus, il grande maestro magiaro chiamato ad allenare gli Azzurri da Bruno Mussolini allora Presidente della Federpugilistica.

Lavora presso la Scuola di Educazione Fisica, in produttiva sintonia con il Colonnello Simone Sanicola, uomo dalle grandi doti di comando e sportivo verissimo.

Durante il Mondiale militare del 1960 disputato a Wiesbaden (gli azzurri tutti in finale con cinque medaglie d'oro) Rea vede in azione il marine Wilbert "Skeeter" McCluse che domina la categoria dei welter pesanti. È la stessa in cui milita Nino Benvenuti. McCluse è un vero campione, oltre che uomo di vasta cultura. Subito dopo i Giochi di Roma consegue le lauree in lettere, filosofia e psicologia ed insegnerà anche alla Northeastern Universi-

ty di Boston. "Nino" e Natalino decidono quindi di evitare un così ostico avversario. Benvenuti, campione europeo per due volte del supewelters, scende di categoria. Tra i welter dominerà la scena sul ring del Palasport romano. Con lui diventano olimpionici altri ragazzi di Orvieto: De Piccoli tra i massimi e Musso fra i pesi piuma. Anche lui, da sempre militante fra i leggeri, cala di peso per lasciare spazio a Lopopolo, a sua volta medaglia d'argento. Uno dei due avrebbe dovuto rinunciare ai Giochi di Roma: ed il bersagliere Franco Musso si sacrifica, optando per la strada più difficile. Quella che porta alla gloria. Vivendo anni con loro incomincio a capire cosa significano volontà, dedizione, dolore. Sono, per chi scrive, giorni esaltanti quelli di Roma. Sulla pista dell'Olimpico



Olimpiadi Roma 1960. I tre ori del pugilato italiano: Francesco Musso, Franco De Piccoli e Nino Benvenuti

ecco Livio Berruti volare all'oro sui 200 metri con un doppio record mondiale. Ma lo ho osservato molto da vicino un anno prima nel corso del già citato mondiale militare disputato allo Stadio dei Marmi. Mi trovo sul prato a metà della curva e mi sfreccia a pochi metri. Posso garantire che non è vero che corre quasi senza impegnarsi al massimo. Inganna la sua eleganza di corsa, ma vedo il collo dilatato dallo sforzo: ulteriore dimostrazione che l'apparenza spesso (se non sempre...) inganna.

Altro fronte sul quale mi trovo impegnato è quello del pentathlon moderno. Durante i meeting preolimpici mi aveva impressionato il magiaro Ferenc Németh: non mi delude vincendo l'oro con il grande favorito Igor Novikov (un armeno nove volte oro mondiale) fuori dal podio.

Durante la prova di equitazione vivo uno dei momenti più divertenti della mia intera esperienza olimpica. I cavalli, tutti anglo-arabo-sardi, erano stati preparati in Sardegna da Renzo Bonivento e dal mitico Paolo Racugno. Il colonnello Bonivento, gran cavaliere sassarese (olimpico a Berlino 1936 montando l'irlandese Osoppo che avrebbe in seguito stabilito il record mondiale di elevazione superando la misura di metri 2,44, esattamente l'altezza della traversa di una porta di calcio) mi presenta al Presidente della Federazione Mondiale di pentathlon, il generale svedese Sven Thofelth che aveva vinto i Giochi di Amsterdam (anche argento nella spada a squadre nel 1936 a Berlino).

"Generale, le presento il capitano

Loriga. E' nato in provincia di Nuoro dove esistono due sole categorie di persone: o banditi o carabinieri..." dice con l'ironia mordace caratteristica dei sassaresi.

Thofelth sorride e stette al gioco: "E lei, capitano, a quale categoria appartiene?"

Mostrando le fiamme cremisi dei bersaglieri che ornano il bavero rispondo compunto: "La mia uniforme le dimostra che non sono carabiniere..."

Riscontro un certo successo di ilarità..

Non posso chiudere i ricordi su Roma Olimpica senza parlare degli sport relativi alla nostra Federazione. Allora erano la lotta e la pesistica. Unica medaglia, visto che ho appena parlato di Nuoro, è quella di Sebastiano Mannironi, bronzo nel sollevamento pesi. A dimostrare che fra i



L'arrivo vincente di Livio Berruti nei 200 metri a Roma 1960

Nuoresi esiste un'altra categoria oltre a quelle due citate: quella degli uomini forti (ed infatti la Gennargentu fu per parecchi anni Società campione d'Italia):

Considerato che tutto il discorso è in prima persona, continuo imperterrito riportando quanto ho scritto su di lui nel libro "ROMA OLIMPICA - La meravigliosa estate del 1960" realizzato insieme all'amico Augusto Frasca, volume edito da Vallardi per conto del CONI.

" Il 7 settembre nel Palazzetto dello Sport di Viale Tiziano sono in piena azione i sollevatori di pesi. Si comincia alle nove del mattino con la categoria dei pesi gallo ed il titolo va allo statunitense Charles Vinci (*un nome che oltre ad indicare le sue origini italiane è tutto un programma*) che con un totale di 345 chilogrammi nelle tre alzate (105 distensione; 107,5 strappo; 132,5 nello slancio) eguaglia il primato mondiale. Si riprende alle 17 con i pesi piuma e tutto termina alle quattro del mattino dell'8 settembre. Il Palazzetto è ovviamente semideserto, i pochi superstite riposano appisolati sulle gradinate. Ma i fedelissimi non mollano. Tra i grandi protagonisti c'è anche un solido nuorese militante nelle Fiamme Oro. E' Sebastiano Mannironi, proviene da una famiglia che ha dato uomini di legge e parlamentari. Quattro anni prima a Melbourne era in corsa per una medaglia di metallo nobile quando fu fermato da un infortunio. Qui, all'età di 30 anni, si presenta con il suo primato mondiale di 111 chili e si trova a sfidare due veri fenomeni.. La lotta per il primo posto è fra il russo Evgeniy Mindev e l'ebreo statunitense Isaac Berger, primatista del mondo... Dietro di loro, imbattibili, Mannironi si assicura il terzo posto con uno slancio finale di 135 chili. Sono in pochi a festeggiare il bronzo di Mannironi ma la felicità può essere goduta anche in splendida solitudine ".

Passo ora alla lotta, Sempre dalla citata opera sui Giochi Romani riporto le frasi essenziali.

" La greco-romana si conclude il 31 agosto assegnando tre ori a Turchia ed URSS ed uno a Romania e Bulgaria.

Per l'Italia nessuna medaglia ma sino all'ultimo si spera sulla classe di Ignazio Fabra e sulla grande forma di Umberto Trippa. Il primo potrebbe dare all'Italia addirittura la medaglia d'oro che da sempre merita. Una sua vittoria per schienata sul romeno Dumitru Purvulescu gli avrebbe garantito il successo finale; una vittoria ai punti lo avrebbe tenuto in corsa per il podio. Per i giudici invece si afferma il romeno ed il nostro peso mosca si trova al quinto posto. Miglior piazzamento italiano il quarto posto di Umberto Trippa nei pesi piuma: lo priva della medaglia la sconfitta, ai punti e di misura, subita nell'ultimo incontro dal sovietico Vyrupev. Nello stile libero i migliori sono Pitro Marescalchi e Gaetano De Vscovi, quarti, e Garibaldo Nizzola sesto".

Chiudo questa puntata dedicata ai Giochi di Roma riportando quanto scrisse, descrivendo il momento culminante della Cerimonia di apertura, Antonio Ghirelli, allora direttore di Tuttosport.

" ...Consolini, vecchio ragazzo quarantenne, grida-

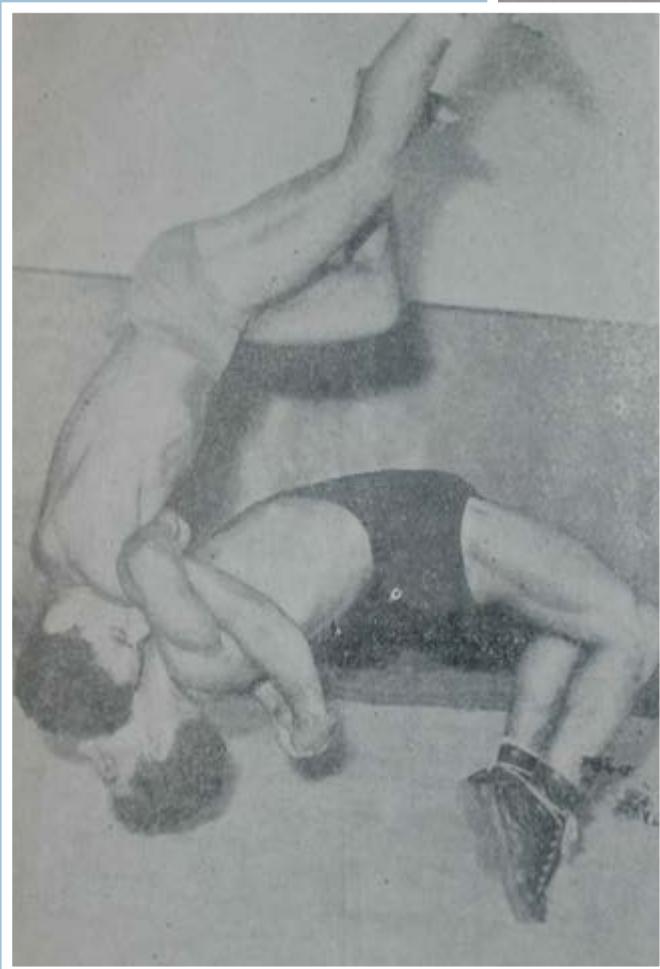
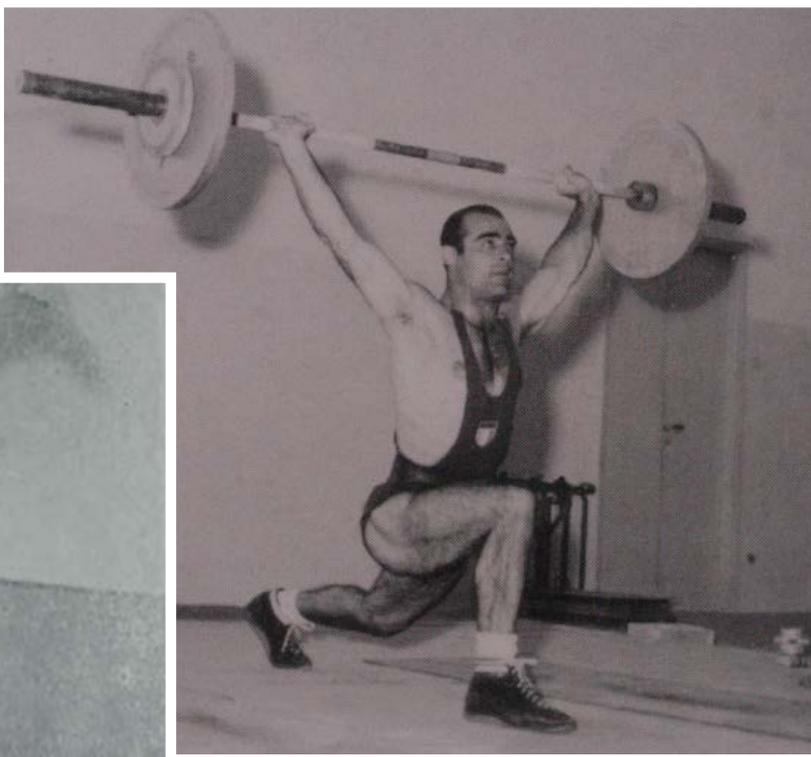


Sebastiano Mannironi sul podio dei Giochi Olimpici di Roma 1960

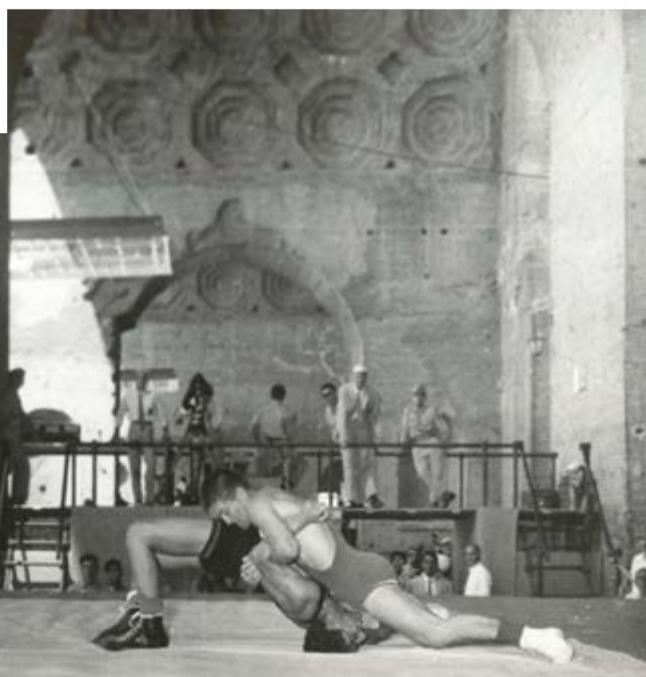
va come poteva la sua passione senza tramonto. Era un contadino del Veneto che aveva imparato a girare il mondo portando dietro, come unico bagaglio, un sorriso, un disco, una bandiera da far sventolare al sole ed alla pioggia. Consolini che gridava il giuramento olimpico con tutta la sua candida anima di fanciullo era l'atletica leggera italiana, lo sport umile di un tempo, la francescana pazzia dei lanci, delle corse, dei salti, dei primati, dei viaggi in terza classe, dei piccoli alberghi, delle cartoline agli amici. Per un incredibile miracolo ora questa pazzia, questo sport povero, questo atleta semplice celebravano la gloria di Pindaro..."

Si tratta di parole che non dimenticherò mai. Il seguito alla prossima puntata. Arrivederci a Tokio.

Sebastiano Mannironi



Ignazio Fabra concluse al Quinto posto la sua esperienza a Roma



Fu la basilica di Massenzio la scenografica sede scelta per la Lotta a Roma 1960: gli altri azzurri si classificarono al quarto posto con Umberto Trippa nei piuma e al sesto con Garibaldi Nizzola nella libera


ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ROSALBA FORGINITI

FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

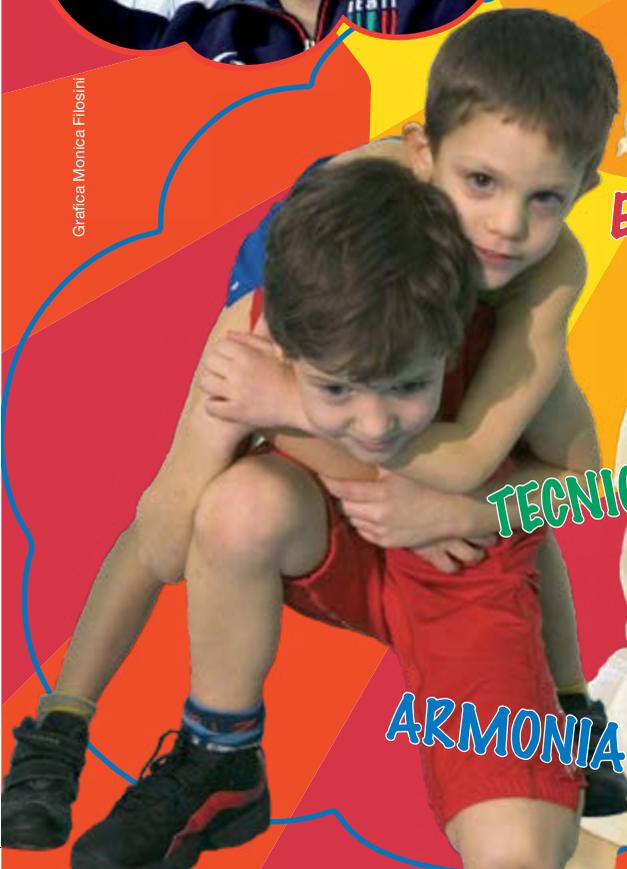
TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT



Grafica Monica Filosini